



**A.S.L. TO4**

Azienda Sanitaria Locale  
di Ciriè, Chivasso e Ivrea

Sede legale: Via Po, 11 - 10034 CHIVASSO (TO)

Tel. +39 011.9176666

Sede amministrativa: Via Aldisio, 2 - 10015 IVREA (TO)

Tel. +39 0125.4141

[www.aslto4.piemonte.it](http://www.aslto4.piemonte.it)

P.I./Cod. Fisc. 09736160012

## UFFICIO COMUNICAZIONE

Responsabile: Tiziana Guidetto

tel. 0125 414726 - 011 9176594

cell. 335 5812438

e-mail: [tguidetto@aslto4.piemonte.it](mailto:tguidetto@aslto4.piemonte.it)

## COMUNICATO STAMPA

### **Presidio sanitario di Castellamonte: inaugurato oggi il nuovo Centro Dialisi**

Questa mattina, martedì 9 dicembre, è stata inaugurato il nuovo Centro Dialisi del Presidio sanitario di Castellamonte. Centro che è stato trasferito dall'ala vecchia del Presidio al primo piano di quella nuova, in locali, un tempo occupati dalla Lungodegenza poi spostata all'Ospedale di Cuornè, completamente riadattati dal punto di vista edile e impiantistico.

*“Abbiamo voluto assumerci l'impegno di trasferire la Dialisi nell'ala nuova – ha spiegato il Direttore Generale dell'ASL TO4, dottor Flavio Boraso – per raggiungere contemporaneamente due obiettivi. Innanzitutto mettere a disposizione dei cittadini del territorio che devono effettuare la dialisi un ambiente moderno, accogliente, funzionale, colorato, luminoso e dotato dei più avanzati e sicuri requisiti tecnico-operativi. In secondo luogo completare il progetto di svuotamento dell'ala vecchia del Presidio, che ci permetterà di risparmiare sulle utenze. Risparmi che potranno essere reinvestiti nei servizi offerti alla comunità”.*

Ai lavori edili e impiantistici effettuati si è aggiunta anche la realizzazione di un nuovo impianto di trattamento e distribuzione dell'acqua a uso dialisi, all'avanguardia nel settore, per una spesa complessiva di circa 220 mila euro. Ulteriori 50 mila euro sono stati necessari per l'acquisto di otto nuovi letti-bilancia e di quattro nuove poltrone-bilancia per le dodici postazioni emodialitiche presenti nel Centro. Postazioni suddivise in una sala grande da dieci e in una piccola, riservata alle persone che presentano particolari problemi, da due.

E' già comunque anche stata aggiudicata la gara per la fornitura di nuove apparecchiature per l'effettuazione dell'emodialisi, che saranno disponibili nei primi mesi del prossimo anno.

La Dialisi di Castellamonte, funzionalmente integrata con la Dialisi ospedaliera di Ivrea nel 1987 e diretta dalla dottoressa Franca Giacchino con la collaborazione in loco del dottor

Paolo Bossi, è un Centro di Emodialisi ad Assistenza Limitata. Questa modalità si caratterizza per la presenza non continuativa del medico, ma di infermieri esperti e specializzati nel settore.

Inaugurato ufficialmente nel febbraio 1974, il Centro, prima dialisi nata in Canavese, vanta una quarantennale attività al servizio degli utenti e rappresenta da anni un lungimirante esempio concreto ed economicamente sostenibile di organizzazione della rete nefrologico-dialitica diffusa sul territorio piemontese. Nell'ambito dell'ASL TO4, la rete è costituita da quattro centri dialisi ad assistenza limitata (Caluso, Lanzo, Settimo Torinese e, appunto, Castellamonte) e da tre centri ospedalieri (Chivasso, Ciriè e Ivrea).

Il Centro Dialisi castellamontese, che già oggi opera a pieno ritmo dalle 7 alle 19 dal lunedì al sabato, sarà operativo nella nuova sede a partire dal prossimo 15 dicembre e manterrà inalterata la sua attività al servizio di circa 40 utenti della zona.

La Dialisi di Castellamonte è integrata in un Presidio in cui sono operativi anche altri importanti Servizi a regime diurno: il Centro di Assistenza Primaria (CAP) e il Day Service Riabilitativo.

Il CAP è una sede territoriale di riferimento per la comunità dell'area castellamontese del Distretto di Cuornè, alla quale rivolgersi in ogni momento della giornata. Qui i cittadini trovano, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, il medico di famiglia, che integra la propria attività con lo specialista ospedaliero o convenzionato, che si occupa dei casi di maggiore complessità clinica. Ma anche, per esempio, il centro prelievi ad accesso diretto quotidiano, la radiodiagnostica, i servizi infermieristici ambulatoriali e i servizi amministrativi distrettuali.

Il Day Service Riabilitativo, gestito dal dottor Luciano Cane, Direttore della struttura di Recupero e Rieducazione Funzionale dell'ASL TO4, è una modalità organizzativa che ha come finalità peculiare la presa in carico, nelle ore diurne, di persone con disabilità complesse, che necessitano di cure riabilitative non adeguatamente erogabili in regime ambulatoriale semplice. Il Servizio si rivolge sia alle persone con gravi disabilità sia alle loro famiglie, alle quali si offre a livello aziendale una risposta integrata alle altre opportunità di riabilitazione già presenti sul territorio dell'ASL. La finalità è quella di favorire il massimo recupero funzionale e il massimo grado di autonomia possibile.

*“Il Presidio sanitario castellamontese – ha concluso il dottor Boraso – rappresenta un modello organizzativo territoriale avanzato, peraltro in linea anche con i nuovi indirizzi regionali”.*

Castellamonte, 9 dicembre 2014

***Allegato – Il Centro Dialisi di Castellamonte: una storia nata nel 1972 come prima Dialisi del Canavese***

***Il Centro Dialisi di Castellamonte:  
una storia nata nel 1972 come prima Dialisi del Canavese***

A fine estate 1972, nel mese di settembre, prendeva l'avvio a Castellamonte il Centro Dialisi: era alloggiato in una cameretta posta al primo piano dell'ala nuova dell'Ospedale vecchio. In questo locale erano stati allestiti due posti letto con i primi due monitor dialitici modello Travenol.

Erano tempi pressoché eroici per l'attività dialitica e simili avvii quasi pionieristici: si pensi che, negli anni immediatamente precedenti, gli utenti per sopravvivere effettuavano la dialisi recandosi nei rari Centri purtroppo assai lontani, anche fino a Sondrio, a Piacenza, a Borgomanero.

L'équipe iniziale era composta dal professor Lorenzo Fiorina (Primario della Medicina di Castellamonte), dall'infermiera Mariuccia Scaglione, che sarebbe poi divenuta caposala, e da alcuni medici (i dottori Riccardo Ciotti, Marco Stoppani, Piero Scala e Silvana Nuvola, che poi si trasferì in Pediatria).

Mariuccia Scaglione, insieme all'infermiera Piera Agrave, era andata preventivamente in missione a Lugano e successivamente anche al Centro SMOM di Torino, su invito del professor Vercellone, Direttore della Cattedra di Nefrologia dell'Università di Torino, per apprendere la tecnica e i primi rudimenti sulla dialisi. Anche il dottor Ciotti aveva frequentato la Dialisi dell'Ospedale Molinette di Torino.

Circa due anni dopo si passava da due posti dialisi a ben sette postazioni, grazie alla donazione economica elargita da "Specchio dei tempi" de "La Stampa" (donazione che, peraltro, beneficiò anche altri centri piemontesi) e alla donazione effettuata da Don Solero, cappellano militare degli Alpini.

L'inaugurazione del Centro Dialisi canavesano avvenne il 28 febbraio 1974.

Nel frattempo si passava all'organizzazione del doppio turno dialitico quotidiano, per fronteggiare i bisogni di un crescente numero di pazienti, che sopravvivevano a lungo grazie alla metodica, e si facevano graditi progressi tecnici, passando dalla durata di otto ore per applicazione a sole sei ore, mantenendo inalterata l'efficacia depurativa.

Successivamente, siamo nel 1975, arrivarono in Dialisi giovani studenti medici, i dottori Giovanni Reinero e Marco Francisco, tuttora operanti in Dialisi, e ancora i dottori Flavio Ronchetto, Bruno Bianchetti e Walter Musso.

Nell'équipe infermieristica, arrivavano gli infermieri Diana Dolores, Teresina Gandolfo, Renato Motto, Giovanna Foghino, Aurora Blasco, Antonella Bonaffini, Patrizia Graiani, Marina Marta, Tiziana Bardesono, Anna Mautino, Maria Rosa Giolitto, Margherita (Noris) Quaquatto, Silvia Sansoè.

Aumentavano le indicazioni cliniche alla dialisi e parallelamente aumentava il numero dei pazienti: si dovette salire a tredici posti dialisi attivati su due turni quotidiani: Castellamonte in quegli anni e sino all'apertura del Centro di Aosta, il 1° dicembre 1981, era il riferimento dialitico degli utenti valdostani e pure dell'area di Chivasso fino al 2006.

Nasceva, sempre nel 1972, l'Associazione Nazionale Emodializzati (ANED), che ha fattivamente collaborato con i nefrologi e le istituzioni. In quegli anni e per i molti successivi dobbiamo ringraziare l'impegno, la dedizione e la competenza della dottoressa Anna Mirone dell'Ufficio Uremia della Regione Piemonte, che è stata un punto di riferimento e stimolo per tutta l'équipe.

Giungiamo al 1984 con l'arrivo del dottor Giuliano Giachino, in qualità di Primario della Dialisi, e con lui dei dottori Luciano Comune e Marina Pellerey; quest'ultima successivamente si trasferì a Biella.

A breve seguirono i dottori Paolo Bossi, Gianmario Bosticardo, Paola Belardi, Giuseppe Garneri e poi Mariangela Aimino .

Alla fine del 1985 fu avviata la Dialisi peritoneale: Enrica Gerardo, Irene Lavezzo, Viviana Grua, Massimo Savio e poi Mauro Cambursano furono i suoi infermieri; Bruna Candrina come caposala.

Inizia ora l'addestramento degli infermieri che saranno destinati alla futura dialisi di Ivrea, tra cui Bruno Bellis, Marilena Maneglia, Caterina Cagninei, Giovanni Digiusto, Antonella Scandolara, Paola Biondi, Cristina Ferrero, Roberta Libè.

Viene avviato l'ambulatorio del follow-up del trapianto renale che sarà destinato a ingrandirsi negli anni grazie all'espansione dei trapianti renali nella nostra Regione. Alcuni infermieri si dedicheranno a questa attività, che sarà successivamente seguita in particolare da Marilena Maneglia.

Nel 1987 la Dialisi Ospedaliera si trasferisce a Ivrea (quattordici posti dialisi), con alcuni letti di degenza ordinaria in appoggio: dapprima in Oculistica, in Urologia, poi in Ginecologia fino all'attuale reparto di Cardionefrologia (sei posti letto). Castellamonte diviene un Centro di Emodialisi ad Assistenza Limitata (CAL) dipendente da Ivrea: era allora dotato di tredici posti dialisi e di uno di isolamento; sarà rinnovato, ridimensionato e trasferito nell'Ospedale nuovo castellamontese nell'agosto 1991.

Dal 16 settembre 1991 è assunta la dottoressa Franca Giacchino come Primario di Nefrologia e Dialisi dell'allora ex USSL 40 di Ivrea.

Nel 1994, sempre per diffondere sul territorio l'attività dialitica, si ottiene l'apertura di Caluso quale secondo Centro ad Assistenza limitata, anch'esso in rete con la Dialisi di Ivrea. Sono poi effettuati lavori di ampliamento del Centro di Ivrea, ricavando gli attuali quindici posti dialisi più uno per acuti.

Alcuni anni dopo (1998), sarà attivato l'Ambulatorio dedicato all'Ipertensione Arteriosa, con possibilità di monitoraggio della pressione arteriosa dell'utente durante tutte le ventiquattro ore. Nel 1999 arriverà anche il dottor Franco Bonello, dedicandosi ai più recenti progressi tecnologici della dialisi e successivamente, nel 2009, la dottoressa Rosaria Rita Patti.

Arriviamo ai giorni nostri. La struttura di Nefrologia e Dialisi di Ivrea dispone di sedici posti per emodialisi e due postazioni per dialisi peritoneale ospedaliera a Ivrea, dodici postazioni per emodialisi a Castellamonte e otto a Caluso. Il tutto per soddisfare le necessità di circa 150 utenti in dialisi e di 94 utenti con trapianto renale funzionante.